Sebbene non si siano verificati danni significativi nelle cinque fabbriche di Bridgestone situate nella regione maggiormente colpita dal terremoto, alcune parti degli edifici e alcune macchine hanno riportato delle rotture; inoltre si sono verificate delle successive scosse di assestamento. Tenute presenti queste condizioni, Bridgestone mette al primo posto la sicurezza nel piano di ristrutturazione. La priorità nel riavvio della produzione è assegnata ai prodotti truck e bus, proprio perché necessari per le operazioni di ricostruzione delle aree devastate. L'azienda si sforzerà inoltre di minimizzare l'impatto dei blackout utilizzando a pieno regime i generatori installati in ciascuna fabbrica.

Le fabbriche di Tochigi, Nasu e Kuroiso riavvieranno la produzione dal 16 marzo e si sta verificando la possibilità di riprendere anche le spedizioni dal 18 marzo. A Tokyo lo stabilimento dovrebbe essere nuovamente produttivo da oggi, 15 marzo, mentre le consegne ricominceranno dal 16. Nello stabilimento di Yokohama invece la produzione è già parzialmente ripartita, dopo la conferma dell'agibilità dello stabile. In base alle restrizioni energetiche e ad altre valutazioni, Bridgestone sta verificando quando sarà possibile ritornare a produzione totale.

Bridgestone ha anche istituito il 14 marzo un ufficio per le emergenze e le contromisure, guidato da Masaaki Tsuya, responsabile della gestione dei rischi, per accelerare le operazioni di ripristino delle fabbriche.

© riproduzione riservata
pubblicato il 15 / 03 / 2011